

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 24 (1952)
Heft: 2

Artikel: L'introduzione del carro armato nell'esercito : proposte della commissione speciale della SSU al comitato centrale
Autor: Regli, Bruno
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244177>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIV. Fascicolo II.

Lugano, marzo-aprile 1952

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 52

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

L'INTRODUZIONE DEL CARRO ARMATO NELL'ESERCITO

Proposte della Commissione speciale della SSU al Comitato centrale.

Cap. SMG Bruno Regli

Il comitato centrale della SSU nell'agosto 1951 decideva di costituire una commissione speciale incaricata di studiare il problema della introduzione del carro armato nell'Esercito.

Alla base di questo studio stavano la OT/51, le disponibilità concesse dal programma di riarmo 1951, comprendente la richiesta di un credito speciale per l'acquisto di ca. 500 carri armati, e la decisione delle Camere federali per l'acquisto di 200 carri armati leggeri AMX 13. Si è trattato quindi di studiare l'assegnazione organica degli esistenti G 13, dei previsti 200 AMX 13 e dei rimanenti 300-350 carri armati, sulla cui specie dovevasi pure decidere.

L'organizzazione di ogni formazione dell'esercito si fonda essenzialmente su ragioni di ordine tattico e finanziario. La Commissione, non entrando in discussione il secondo elemento perchè fissato dalle relative decisioni delle Camere, ha studiato dapprima i criteri tattici fondamentali su cui basare lo studio dell'attribuzione organica.

In principio si sono poste due realizzazioni possibili:

— creare un'arma corazzata a scopi operativi, organizzando divisioni o brigate corazzate;

— integrare la fanteria con mezzi blindati, impiegabili quali armi anticarro e di accompagnamento, attribuendo le unità corazzate direttamente alle Divisioni (risp. Br. mont.) o ai Corpi d'armata.

La seconda soluzione si è chiaramente imposta alla prima. Ricordiamo di aver già espresso analoghi punti di vista sulla nostra « Rivista militare ». L'organizzazione di un'arma blindata operativa, che offre il vantaggio della concentrazione dei mezzi alle dipendenze di un comando superiore, può sembrare a prima vista adeguata al nostro caso, non essendo il nostro terreno dappertutto accessibile ai carri armati. Tuttavia, considerati il valore delle armi anticarro attribuite alle divisioni e l'efficacia dei mezzi di sostegno della fanteria, bisogna convenire che, in prima urgenza, l'apponto del carro armato spetta alla divisione o alla Br. di montagna. Queste necessitano di armi anticarro efficaci alle medie distanze e di mezzi blindati di accompagnamento che, insieme con la fanteria e sostenuti dal fuoco delle artiglierie divisionali, costituiscono un elemento efficacissimo nelle azioni di contrattacco.

Soltanto in seconda urgenza si potrebbe pensare alla costituzione di un'arma blindata operativa.

Gli esistenti G 13 ed i previsti carri leggeri AMX 13, dotati di efficace pezzo anticarro, ma debolmente protetti, rispondono unicamente alle esigenze richieste a un'arma anticarro semovente e al riparo dal fuoco di fanteria e dalle schegge di granate dirompenti. In principio il loro impiego è il medesimo di quello dei cannoni anticarro che agiscono da posizioni defilate.

Quale carro armato di accompagnamento invece è necessario un blindato la cui corazza e mobilità consentano una certa libertà di movimento sul campo di battaglia; un mezzo idoneo a « incaissare » proiettili anticarro. La commissione ha proposto l'acquisto di un carro medio di 40 - 50 T sul tipo del « Patton » americano.

Create così le basi tecniche e tattiche, la commissione ha esaminato il problema dell'attribuzione organica dei carri alle Div. risp. Br. mont. o ai Corpi d'Armata, e parallelamente il problema della organizzazione delle Brigate leggere e delle formazioni di esplorazione delle unità d'armata.

Per l'attribuzione organica del grosso delle unità corazzate destinate al sostegno delle Div., risp. Br. mont., sono stati presentati due progetti:

- il primo, sostenuto da una forte minoranza della commissione, aggiudica questi mezzi ai Corpi d'Armata,
- il secondo, presentato dalla maggioranza, li attribuisce alle Div. risp. Br. mont.

L'attribuzione ai CA permette un maggiore raggruppamento dei mezzi con i conseguenti vantaggi nell'azione del comando; l'altra soluzione presenta il vantaggio della immediata disponibilità al fronte, della maggiore possibilità di istruzione per la collaborazione con le altre armi, segnatamente con la fanteria e con l'artiglieria.

Secondo questo progetto in ogni Div. uno dei 3 Rgt. di fanteria verrebbe organizzato in Rgt. blindato, composto di un Bat. blindato (2 Cp. carri medi di accomp. e 1 Cp. G 13) e di due Bat. fuc. mot. di accompagnamento.

Alle Br. mont. verrebbe assegnato un Bat. blindato composto di 2 Cp. G 13 o AMX 13, una Cp. fuc., una Cp. armi pesanti, e una Cp. SM., tutte motorizzate; alla Divisione di montagna un Rgt. blindato composto di 2 Bat. blindati sul tipo di quelli delle Br. mont.

Il progetto della minoranza della commissione prevede la organizzazione di 2 Rgt. blindati, comprendenti 1 Bat. blindato e uno mot. di accompagnamento, e la costituzione di un Gr. blindato di G 13 per Corpo d'Armata.

I due progetti concordano nel proporre la costituzione di un Bat. mot. di espl. dotato di alcuni carri armati leggeri, per ogni unità d'armata, soluzione che impone lo scioglimento dei superati squadroni motorizzati di esplorazione e di cavalleria.

Le Brigate leggere, liberate dai compiti di esplorazione e di condotta del combattimento ritardatore davanti al fronte, verrebbero organizzate quali riserve d'impiego meccanizzate, idonee a rinforzare i settori più esposti del fronte o a combattere azioni di truppe avio-trasportate. A questo scopo esse verrebbero costituite da un Gr. mot. di esplorazione, 1 Rgt. blindato (1 Bat. blindato con 2 Cp. di carri

medi di accompagnamento e 1 Op. AMX 13, 2 Bat. mot. di accompagnamento), 2 Gr. di Art. e unità della DAA e del Genio.

Ne risulterebbe una diminuzione degli effettivi rispetto alla organizzazione attuale, controbilanciata però da un notevole aumento della forza di fuoco.

Per quanto concerne l'organizzazione dei Rgt. blindati, sono stati tenuti in considerazione i seguenti concetti:

- stabilito il duplice impiego dei carri armati quali armi anticarro e di accompagnamento, si è ritenuta necessaria l'organizzazione di Bat. blindati misti, vale a dire, composti di Op. di G 13 o AMX 13 e di Op. di carri medi di accompagnamento;
- allo scopo di garantire l'efficace collaborazione tra carri e fanteria, collaborazione che non può essere improvvisata sul campo di battaglia, i Rgt. blindati, destinati ad essere unità di istruzione durante i CR, dispongono per ogni Bat. blindato di uno o due Bat. di fanteria motorizzata di accompagnamento;
- allo scopo di renderli più autonomi i Rgt. blindati dispongono di unità della DAA e del Genio.

Queste, in riassunto, le decisioni della Commissione.

Siamo convinti che i progetti presentati costituiscono una solida base per l'ulteriore studio del problema e per le relative decisioni che spettano alla Commissione della Difesa nazionale. La SSU ha voluto sottolineare con questo studio l'importanza che essa dà alla soluzione di un problema, la cui realizzazione costituirebbe un notevole aumento delle possibilità difensive del nostro Esercito.